

## NOTE BIOGRAFICHE SU FRANCESCO SPERANZA

*(fornite dal prof. C. Pellegrino del Dip. di matematica dell'Università di Modena)*

FRANCESCO SPERANZA è nato a Milano il 4 ottobre del 1932. Alunno del Collegio Ghislieri, ha studiato a Pavia laureandosi, nel 1954, con Vittorio Emanuele Galafassi. Dal 1954 al 1967 è stato assistente di Mario Villa a Bologna; nel 1960 è divenuto libero docente di Geometria. Dal 1967 è stato professore ordinario a Messina di Geometria differenziale e, a partire dal 1969 a Parma, prima di Geometria I ed infine di Matematiche complementari. Ha tenuto inoltre corsi di Geometria superiore, Matematiche superiori, Algebra, Epistemologia, Storia e didattica della matematica.

I suoi primi interessi scientifici, fin verso il 1970, lo portarono ad occuparsi di Geometria differenziale ed in particolare di trasformazioni e teoria delle connessioni, avendo come punto di riferimento gli studi di Élie Cartan (metodo del riferimento mobile e sue estensioni alle connessioni) e la scuola geometrica italiana. Dalla metà degli anni '60 e negli anni '70 si occupò di teoria dei grafi (problemi di automorfismo e colorazioni, soprattutto), con applicazioni alle categorie.

Dalla fine degli anni '60 partecipò attivamente al vasto movimento di innovazione della didattica matematica in Italia con testi, interventi promossi dalla comunità matematica, come: "Nuclei di Ricerca Didattica", progetti di formazione degli insegnanti promossi dall'UMI e dai COASSI, formulazione dei nuovi programmi della scuola media, organizzazione del sistema universitario (per es. la riforma della laurea in matematica). Da una iniziale impostazione che si potrebbe definire "rigorista" passò a posizioni "costruttiviste".

Dalla metà degli anni '80 l'esigenza di approfondire le basi teoriche della didattica, lo portò ad occuparsi di problemi di epistemologia della matematica, nella corrente di pensiero, cui avevano già appartenuto nella prima metà del secolo Federigo Enriques e negli anni '60 e '70 Imre Lakatos. Il suo interesse per tutti i livelli della matematica, lo portò ad una concezione "fallibilista" di questa, all'inserimento della filosofia della matematica nella filosofia della scienza, e ad un forte interesse per gli aspetti storici (e, simmetricamente, una 'visione filosofica' della storia).

Fondò il gruppo di "Epistemologia della matematica", fu membro della Commissione Scientifica dell'UMI, del Consiglio Direttivo della SILFS (Soc. It. di Logica e Filosofia della Scienza), del Consiglio Direttivo Nazionale della Mathesis, della Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica.

Della sua vasta produzione, che consta di circa trecento lavori, ricordiamo i suoi libri di testo che coprono l'arco che va dalle elementari alle medie ed alle superiori, comprendendo anche testi per la formazione e l'approfondimento culturale degli insegnanti.

Francesco Speranza è morto prematuramente a Parma il 19 dicembre 1998.